



FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale
www.flpdifesa.it



NOTIZIARIO N. 116 DEL 30 SETTEMBRE 2011

**ALL'ORIZZONTE, TEMPI GRAMI PER GLI ENTI GIA' IN GRANDE DIFFICOLTA' PER LE PRECEDENTI MANOVRE
PER LA DIFESA, UN NUOVO TAGLIO AL BILANCIO PER 1,4 MLD €**

Continuiamo con questo Notiziario la disamina degli effetti prodotti nella nostra Amministrazione dalla L. 15.09.2011, n. 148, e cioè dalla c.d. "manovra di ferragosto". Parliamo oggi dei tagli di bilancio.

Come si ricorderà, il nostro Ministero aveva subito una prima, poderosa sforbiciata al proprio bilancio a seguito dai tagli lineari disposti dal D.L. 25.06.2008, n. 112 poi convertito nella legge 133/2008. Ne riferì con accenti estremamente preoccupati all'ora Capo di SMD, gen. Vincenzo Camporini, che nel corso della sua audizione in Commissione Difesa del Senato avvenuta in data 23 luglio, così si esprese: "Per tutta la Difesa si tratterebbe di 3 miliardi di euro in meno rispetto al progetto di bilancio 2009 e di 800 milioni di euro in meno rispetto al 2008, con prospettive per il 2010 e 2011 anche molto peggiori in assenza di interventi correttivi" (vds. resoconto parlamentare allegato al Notiziario n. 108 del 31.07). Interventi correttivi che naturalmente non ci furono, creando situazioni di estrema difficoltà a tutta la nostra Amministrazione e a tutti gli Enti Difesa, soprattutto per quanto attiene al settore dell'*esercizio*.

Seguirono poi, in ordine di tempo, i tagli disposti dal D.L. 31.05.2010, n. 78 poi convertito nella Legge 30.07.2010, n. 122 che, tabelle alla mano, si sono tradotti in -256 mln. di euro per il 2011, -305 mln. per il 2012 e a -105 mln. per il 2013, un nuovo salasso che ha comportato ulteriori problemi e nuovi gridi d'allarme, come quello lanciato dall'on. Cicu, ex Sottosegretario di Stato alla Difesa, che, da relatore di maggioranza in occasione dell'esame in Commissione Difesa della Camera del D.D.L. di stabilità per il 2011, preso atto della preoccupantissima situazione finanziaria, esprime il proprio convincimento sul fatto che fosse "ormai ineludibile un serio approfondimento in merito all'attuale modello di difesa" allo scopo di ridurre il carico economico (si veda il Notiziario n. 126 del 27.10.2010), tema peraltro, questo, che è stato inserito tra i punti in discussione nelle due ultime riunioni del Consiglio Supremo di Difesa.

Ed ora, **nuove mazzate alla Difesa in seno alle due manovre varate quest' anno dal Governo:**

- con il D.L. 6.07.2011, n. 98 convertito nella Legge 15.07.2011, n. 111, la Difesa si è vista ridurre le proprie risorse di -299,6 per il 2012; -413,5 per il 2013 e -769,1 per il 2014 (vds. "allegato C" L. 111);
- più recentemente, l'art. 1, comma 03, del D.L. 13.08.2011 come convertito dalla Legge 14.09.2011, n. 148 ha disposto che "gli importi indicati nella tabella di cui all'allegato C ..., per gli anni 2012 e 2013, sono incrementati, rispettivamente, di 6.000 milioni di euro e 2.500 milioni di euro", somme che un DPCM, di cui ha dato ieri notizia la Ragioneria, avrebbe già ripartito tra i singoli Ministeri, **attribuendo alla Difesa il carico non indifferente di un taglio al proprio bilancio pari a 1 miliardo e 400 milioni.**

La cosa comincia evidentemente a preoccupare il Ministro La Russa, fino ad ora alquanto ottimista sulla possibilità di contenere gli effetti negativi di questo ulteriore taglio con la vendita degli immobili (ne riparleremo), al punto che ieri "ha istituito, presso il Dicastero, un tavolo permanente con i vertici delle Forze armate per tentare di trovare una non facile soluzione ai sacrifici che anche il comparto della Difesa si appresta ad affrontare..." , segnalando che "tra le soluzioni allo studio, c'è anche l'ipotesi di abbassamento del numero dei 190mila effettivi che compongono oggi le nostre Forze Armate". Dunque, torna in pista la riduzione del modello Difesa, di cui si era persa traccia, dopo le conclusioni (quali?) del lavoro di studio affidato all'Alta Commissione e i ripetuti accenni venuti dal Ministro e dai Sottosegretari nel corso delle diverse audizioni nelle Commissioni Difesa nei mesi scorsi.

Siamo in braghe di tela, questa è la pura e semplice verità, ed avremo modo di accorgercene!

In allegato, copia di una Agenzia Asca del 29 u.s. e di un articolo sull' "Avvenire" di oggi.

Fraternali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo PITTELLI)



FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale

Piazza Dante, 12 00185 ROMA
Tel 06.77201726 - Fax 06.23328792- 77201728
e-mail: nazionale@flpdifesa.it



http://www.asca.it/news-MANOVRA_LA_RUSSA_PREOCCUPA_TAGLIO_DA_1_4_MILIARDI_A_DIFESA-1053802-ORA-.html

29-09-11

MANOVRA: LA RUSSA, PREOCCUPA TAGLIO DA 1,4 MILIARDI A DIFESA

(ASCA) - Roma, 29 set - I "considerevoli" tagli lineari che andranno a colpire anche il ministero della Difesa per 1 miliardo e 400 milioni di euro preoccupano il **ministro** Ignazio La Russa che da oggi ha istituito, presso il Dicastero, un "tavolo permanente" con i vertici delle Forze armate per tentare di trovare "una non facile soluzione" ai sacrifici che anche il comparto della Difesa si appresta ad affrontare dopo il **decreto** del Presente del Consiglio dei ministri.

E' stato lo stesso ministro La Russa a presiederlo questa sera illustrando i termini dei tagli previsti che andranno ad incidere, del 50%, sui 3 miliardi di spese ripartiti in 1,800 milioni per il capitolo di quelle "rimodulabili" alle quali al quale va sommato il miliardo e duecento milioni per le spese di addestramento e manutenzione.

"Anziche' metterci a piangere, e senza fare una scelta corporativa, - ha detto La Russa - ci siamo messi subito al lavoro con questa prima riunione per dimostrare anche la capacita' di autoridurci". Lo stesso La Russa non ha, pero', nascosto le sue preoccupazioni parlando di "lamentela culturale" e di "rischio abbastanza concreto di abbassamento dei livelli di efficienza. Stiamo ipotizzando soluzioni a tutti i livelli - ha poi aggiunto - soprattutto sulla strada di rivisitazione degli **investimenti**". Lo stesso ministro e', pero', tornato ad escludere ogni possibile ipotesi di tagli che riguardino i capitoli della **sicurezza** e dell'efficienza di mezzi e materiali per i nostri uomini.

"Se non riuscissimo a far restare nel massimo dell'efficienza e della sicurezza i nostri militari - si e poi spinto a dire - non varrebbe neppure piu' la pena di restare a capo di questo Dicastero. Per me - ribadisco - rimane intoccabile il livello di efficienza e sicurezza dei nostri militari".

Di fronte a tagli cosi' consistenti La Russa non ha nascosto di aver gia' incontrato "non poche difficolta'. Ma - ha concluso - continuiamo a lavorare. Tra le soluzioni allo studio anche l'ipotesi di abbassamento del numero dei 190mila effettivi che compongono oggi le nostre Forze Armate mentre certamente abbiamo gia' deciso che non acquisteremo piu' mezzi non operativi per i prossimi tre anni".



ministeri

I tagli maggiori a Sviluppo e Difesa

DA ROMA

Alla fine la sforbiciata arriva anche sui bilanci dei ministeri. A presentare un conto salato da 7 miliardi è la Ragioneria generale dello Stato. A pagarlo saranno soprattutto tre dicasteri: il ministero dello Sviluppo, che nel 2012 vedrà una riduzione di 2,3 miliardi di euro, dell'Economia (meno 2,1 mld) e della Difesa (meno 1,2 mld). A lamentarsi di più è proprio **La Russa**, mentre dal ministero dello Sviluppo calcolano che una grande fetta delle riduzioni riguarda il Fas nazionale: tagli cioè che in realtà ricadranno su altri ministeri. Il ragioniere generale dello Stato Mario Canzio snocciola le cifre dopo il dpcm firmato da Berlusconi e Tremonti, perché in vista della Legge di stabilità «le amministrazioni dovranno formulare le loro proposte». Con regole stringenti: il risparmio «deve essere assicurato tramite riduzioni di spesa strutturali». Niente «tagli di spesa a tantum» né «misure comportanti maggiori entrate». C'è tempo per inviare proposte fino al 4 ottobre considerato che il 13 dovrebbe essere varata la Legge di Stabilità.



Ignazio La Russa

Il Ragioniere generale Canzio chiede risparmi per 7 miliardi «da riduzioni strutturali». La Russa preoccupato convoca i vertici delle Forze armate

I tagli preoccupano non poco la Difesa: **Ignazio La Russa** ha convocato in modo permanente i vertici delle Forze Armate per capire dove risparmiare. Pessimista il sottosegretario Crosetto: «L'anno prossimo metà delle auto dei Carabinieri non avranno la benzina». «Garantisco che, a costo di spingerle, non rimarranno ferme», lo corregge **La Russa**. La sforbiciata per 1,4 miliardi al budget della Difesa equivale – secondo il ministro – a quasi metà del budget delle Forze Armate. Il bilancio del-

la Difesa è articolato in più voci: per il 2011 sono stati stanziati 14 mld e 327 milioni per la funzione Difesa, 5,74 per la Sicurezza del territorio, 20,494 per Funzioni esterne e trattamento ausiliaria. In tutto 20,494 mld. Le Forze armate possono contare anche su altri 2,24 mld del ministero dello Sviluppo economico per sistemi d'arma, 145 milioni dall'Economia e 1,5 miliardi per le Missioni internazionali. In tutto 24,397 miliardi.

I tagli più pesanti sono al ministero dello Sviluppo. Ma la riduzione di spesa (2.325,1 milioni nel 2012) inciderà solo in misura limitata su interventi gestiti dal dicastero, mentre la gran parte andrà a ricadere sulle iniziative di altri dicasteri. Prevedibili nuove proteste. (L.Liv.)

